

Laboratorio didattico:

“IVAN IL TERRIBILE”

di Team I. Ursini

Mario Malizia

IL CASO

Gli insegnanti della V A sono riuniti in Consiglio straordinario e hanno deciso di **punire** più incisivamente l'ennesimo comportamento scorretto di **Ivan**:

stavolta **ha spinto dalle scale** Federico, il ragazzino più collaborativo della classe, un **leader positivo** su cui gli insegnanti contano per **attivare dinamiche positive in classe**.

La famiglia di Federico, che si è rotto un piede, ha deciso di non sporgere denuncia, ma la scuola non intende più tollerare la situazione.

IL CASO

Ivan aveva già dato problemi e la sua “fama” è nota; molti genitori hanno proibito ai figli di invitarlo ad iniziative di aggregazione extrascolastiche.

Il suo rendimento scolastico è alto, anche se ultimamente è meno costante che in precedenza; il problema è comunque di ordine disciplinare:

Ivan innesca catene interattive negative con uno o più compagni, coinvolgendo sempre il resto della classe

IL CASO

I compagni sono **irritati e reagiscono** alle sue provocazioni e ai suoi interventi con toni sempre più accesi e di squalifica nei suoi confronti;

inoltre, Andrea e Dario spesso **lo seguono** sghignazzando e facendo battute, o **lo provocano** per creare momenti diversivi rispetto alla spiegazione.

Gli insegnanti sono molto preoccupati in vista della gita scolastica: saranno in visita a Verona per una giornata.

La situazione è resa più complicata dalla presenza di Mario e di Paola

Elementi peggiorativi della situazione

Mario è un ragazzo che sta seguendo un ciclo di chemioterapia che spesso lo porta ad allontanarsi dalle ore di lezione per effetti collaterali; i suoi genitori sono decisi a farlo partecipare all'uscita in quanto ritengono che questa esperienza lo aiuterà da un punto di vista psicologico, facendolo sentire uguale ai suoi compagni e distogliendo l'attenzione dalla sua malattia.

Paola è una ragazzina che ha bisogno, ogni due ore, di essere accompagnata in bagno in quanto non ha sensibilità rispetto alle proprie funzioni sfinteriche.

DECISIONE

Le insegnanti vorrebbero discutere una possibile **sospensione di Ivan dalla gita**, come **punizione** per il suo comportamento aggressivo e perché **spaventate dalla possibilità che si crei una concentrazione di condizioni sfavorevoli** che farebbero perdere loro il controllo sulla classe.

APPROFONDIMENTI E RIFLESSIONI

Tutte le nostre esperienze possono ritenersi svolte all'interno di una **fitta trama di relazioni intra e intergruppo**: siamo cioè continuamente coinvolti in spazi relazionali concreti di gruppo e questo sin dal momento in cui veniamo al mondo: nasciamo infatti entro quel particolare gruppo che è la **famiglia**, passiamo la nostra giornata come componenti di altri gruppi: a **scuola**, al **lavoro**, negli **incontri**...

Cosa si intende per gruppo?

Tutte le definizioni sottolineano alcuni tratti imprescindibili perché si possa parlare di “**gruppo**”

1. la presenza di **relazioni**;
2. l'**interazione** fra i membri, sia essa face to face sia essa mediata;
3. la presenza di **scambi comunicativi**;
4. la percezione di essere **parte** di un'unità durevole e di avere un **obiettivo comune**.

Tanti sono i processi che sottostanno alla formazione e al funzionamento di un gruppo. Tuttavia abbiamo deciso di trattare solo un elemento, ovvero la coesione.

Un processo elementare nei gruppi: la coesione grazie alla creazione e al mantenimento di una buona **coesione interna** i membri del gruppo possono raggiungere gli obiettivi didattici con maggiore facilità, soprattutto considerando il fatto che nella fanciullezza e nell'adolescenza **il gruppo dei pari rappresenta un elemento fondamentale per la crescita e l'esperienza quotidiana.**

Una delle ragioni che motivano l'individuo ad aderire a un gruppo è **trovare in esso calore e sostegno**. Eppure non tutti i gruppi consentono di fare un'esperienza positiva: tra i compagni di lavoro o all'interno di un gruppo possono prevalere **antagonismo e ostilità**. Il gruppo può rappresentare per l'individuo l'occasione sia di un'esperienza positiva sia di una negativa;

Il problema fondamentale è allora sapere quali fattori sono in grado di favorire una buona **"sintonia"** tra i suoi componenti e quali determinano il prevalere dell'antagonismo.

Il concetto di coesione si rivela utile sia per esaminare i fattori in grado di favorire o inibire l'attrazione reciproca dei membri sia per individuare i fattori che possono influire sul funzionamento del gruppo.

Nella teorizzazione originaria di Festinger *la coesione interna è favorita da qualsiasi fattore in grado di innalzare il valore del gruppo agli occhi del singolo componente.*

Il gruppo può acquisire una maggiore coesione se ad esempio riesce a raggiungere i propri obiettivi.

Inoltre sembra che i componenti del gruppo raggiungono una maggiore stima gli uni degli altri quando comprendono *che i guadagni del singolo dipendono dal contributo di tutti.*

Le minacce esterne possono accrescere la stima reciproca e in questo modo aumentare la coesione. Se un gruppo è minacciato, i suoi membri acquistano consapevolezza dei bisogni reciproci. La competizione proveniente dall'esterno ha gli stessi effetti prodotti da una minaccia: infatti essa evidenzia la possibilità che il gruppo possa subire una perdita o esser distrutto.

I gruppi coinvolti in una competizione aumentano la loro coesione interna.

Mentre la competizione proveniente dall'esterno può accrescere la coesione, la competizione che si può creare all'interno del gruppo può provocare effetti opposti.

In uno dei primi studi sugli effetti della competizione interna vennero predisposti diversi sistemi di compenso per alcuni gruppi i cui componenti stavano lavorando alle problematiche inerenti la relazione.

Una parte di questi gruppi doveva confrontarsi con una struttura di valutazione a carattere cooperativo in base alla quale la valutazione settimanale del lavoro svolto dipendeva dal risultato medio ottenuto.

Gli altri gruppi dovevano invece confrontarsi con una struttura di valutazione a carattere competitivo che teneva esclusivamente conto del rendimento individuale.

Le due diverse strutture di valutazione influirono in modo vistoso sul comportamento dei componenti del gruppo. Quelli del gruppo cooperativo dimostrarono un interesse vivissimo per le idee di ciascuno: erano entusiasti di lavorare insieme e di contribuire al conseguimento dell'obiettivo comune. I gruppi competitivi videro il prevalere del comportamento opposto.

È da notare, inoltre, che il gruppo cooperativo risultò anche più produttivo in quanto riuscì a risolvere le prove di relazione umana più velocemente di quello competitivo.

Un altro ostacolo alla coesione del gruppo può essere costituito dal diverso grado di simpatia reciproca che i membri del gruppo hanno fra loro.

È inevitabile che i componenti di un gruppo preferiscano certuni a scapito di altri, e quasi sempre coloro che sentono una particolare attrazione reciproca tendono a formare sottogruppi all'interno del gruppo più ampio. Più grande è il gruppo, maggiore è la possibilità che si verifichi una riduzione della coesione interna

Bibliografia

- **Amerio P.** (1995), *Fondamenti teorici di psicologia sociale*, Il Mulino, Bologna
- **Bertani B., Manetti M., Venini L.** (1998), *Psicologia dei gruppi*, F. Angeli, Milano
- **De Grada E.** (1999), *Fondamenti di psicologia dei gruppi*, Carocci, Roma
- **Festinger L.** (1954) *A theory of social comparison process*, "Human relations", 7, pp. 117-140
- **Hogg M.A.** (1992), *The social psychology of group cohesiveness: from attraction to social identity*, Harvester Wheatsheaf, London
- **Kaneklin C.** (1993), *Il gruppo in teoria e in pratica*, Edizioni libreria Cortina, Milano
- **Lewin K.** (1951a), *Teoria e sperimentazione in psicologia sociale*, trad. it., Il Mulino, Bologna, 1972
- **Micchielli R.** (1983), *La dinamica di gruppo*, Leumann, Torino
- **Neri C.** (1997), *Gruppo*, Borla, Roma.
- **Spaltro E.** (1993), *Pluralità: psicologia dei piccoli gruppi*, Patron, Bologna.
- **Vanni F.** (1992), *Gruppi e identità*, Libreria Cortina, Milano.